

La crisi economica in Germania

Il dopoguerra

In Germania nasce la

Repubblica di

WEIMAR:

costituzione democratica
parlamentare e federale;

i ministri ottengono una

dilazione (una

rateizzazione) sui

pagamenti degli

indennizzi.

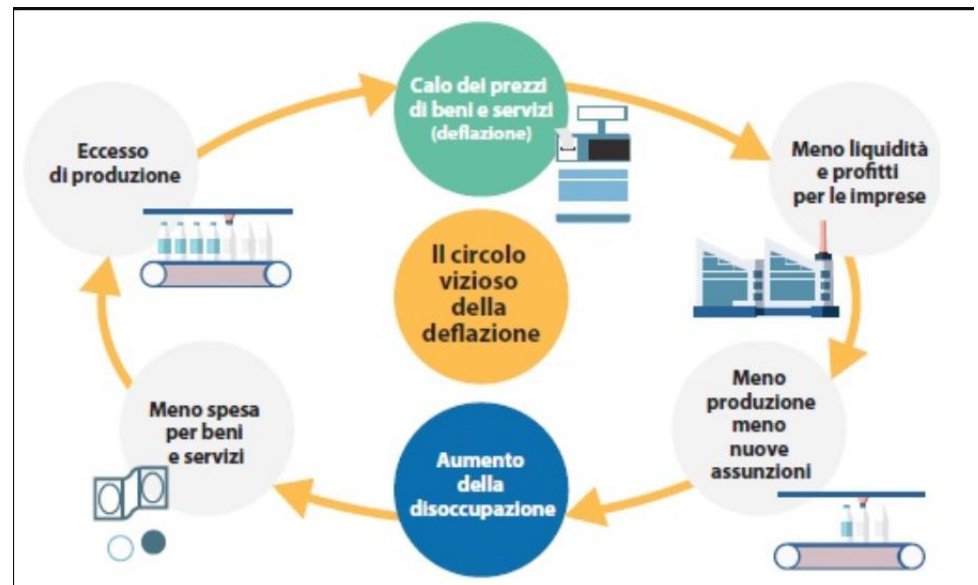


La crisi

Cresce l'**inflazione**: cioè l'aumento prolungato dei prezzi dei beni, che crea un calo del potere d'acquisto di una moneta.

I prezzi aumentano molto e molto velocemente, quello che ieri costava 1 soldo oggi ne costa 10 e quindi ne posso comprare molto meno, perché il mio stipendio è invariato..

Es. Io guadagno sempre 100 monete al giorno. Ieri un panino costava 10 monete, oggi 25 e domani 50. Ieri potevo comprare 10 panini, oggi 4 e domani solo 2.



La crisi

In Germania la crescita dell'inflazione nel dopoguerra è talmente forte che nel giro di pochi anni il marco (la moneta tedesca) non ha più valore.

	(marchi per comprare 1\$)	(marchi per comprare 1kg di pane)
anno 1921	65	
anno 1922	2420	
giugno 1923	100.000	
luglio 1923	350.000	3.450
agosto 1923	4.600.000	169.000
settembre 1923	100.000.000	1.500.000
ottobre 1923	25.000.000.000	1.700.000.000
novembre 1923	4.200.000.000.000	400.000.000.000

La crisi

Gli operai venivano pagati ogni giorno.

Subito spendevano tutto il guadagno perché già il giorno dopo i prezzi potevano essere raddoppiati.

In una settimana le banconote non valevano più nulla e venivano utilizzate come carta da macero, per le stufe o per far giocare i bambini.



La crisi



La crisi



Gli anni d'oro

Tra il 1924 e il 1929 gli USA dilazionano le richieste e aiutano la Germania a risollevarsi dalla crisi (sperano di riavere i soldi che la Germania deve come indennizzo di guerra).

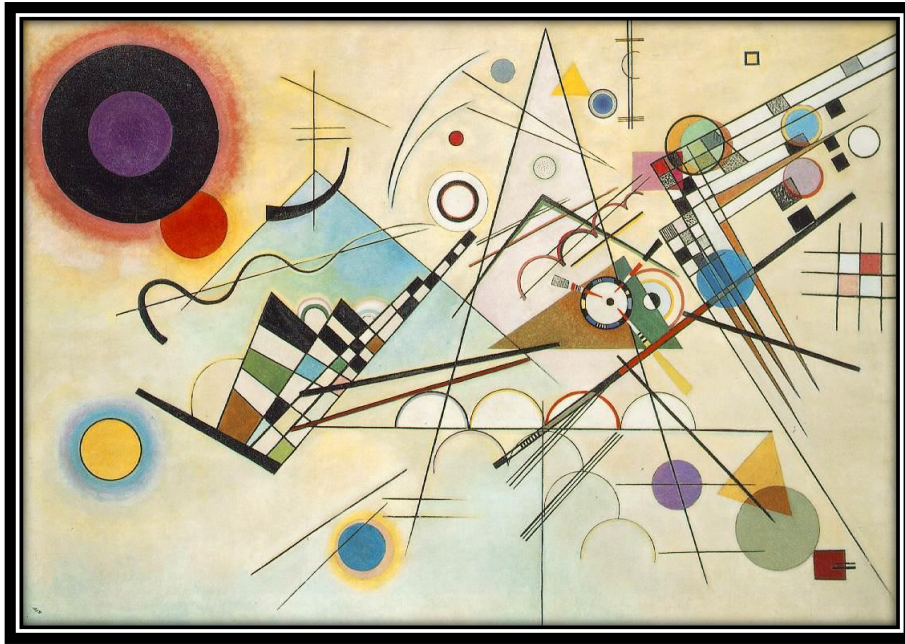
La Germania sembra migliorare la situazione: si diffonde un clima allegro e spensierato periodo del cinema, del cabaret, della musica...



Gli anni d'oro

L'arte cerca nuovi modi di comunicare: nascono le **AVANGUARDIE**.

Wassily Kandisky



Paul Klee

La crisi americana del 1929 colpisce anche la Germania che torna in ginocchio.

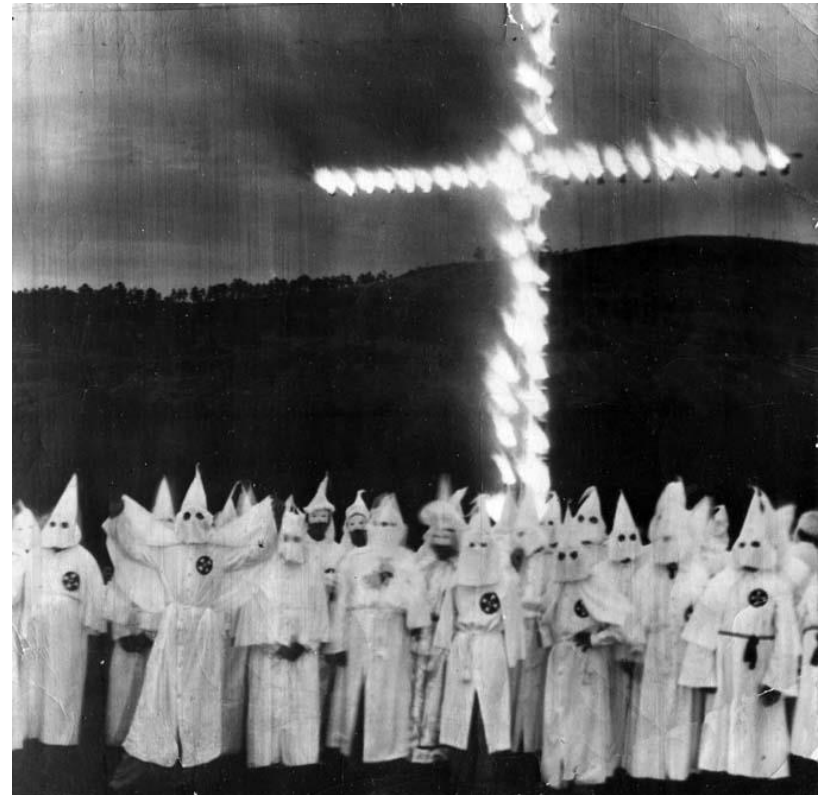
La crisi economica in USA

Il dopoguerra

Anche negli USA la fine della guerra porta a crisi sociali e politiche: grande crescita sindacale, scioperi per le otto ore di lavoro, crescita delle sinistre.

La reazione è però immediata e durissima:

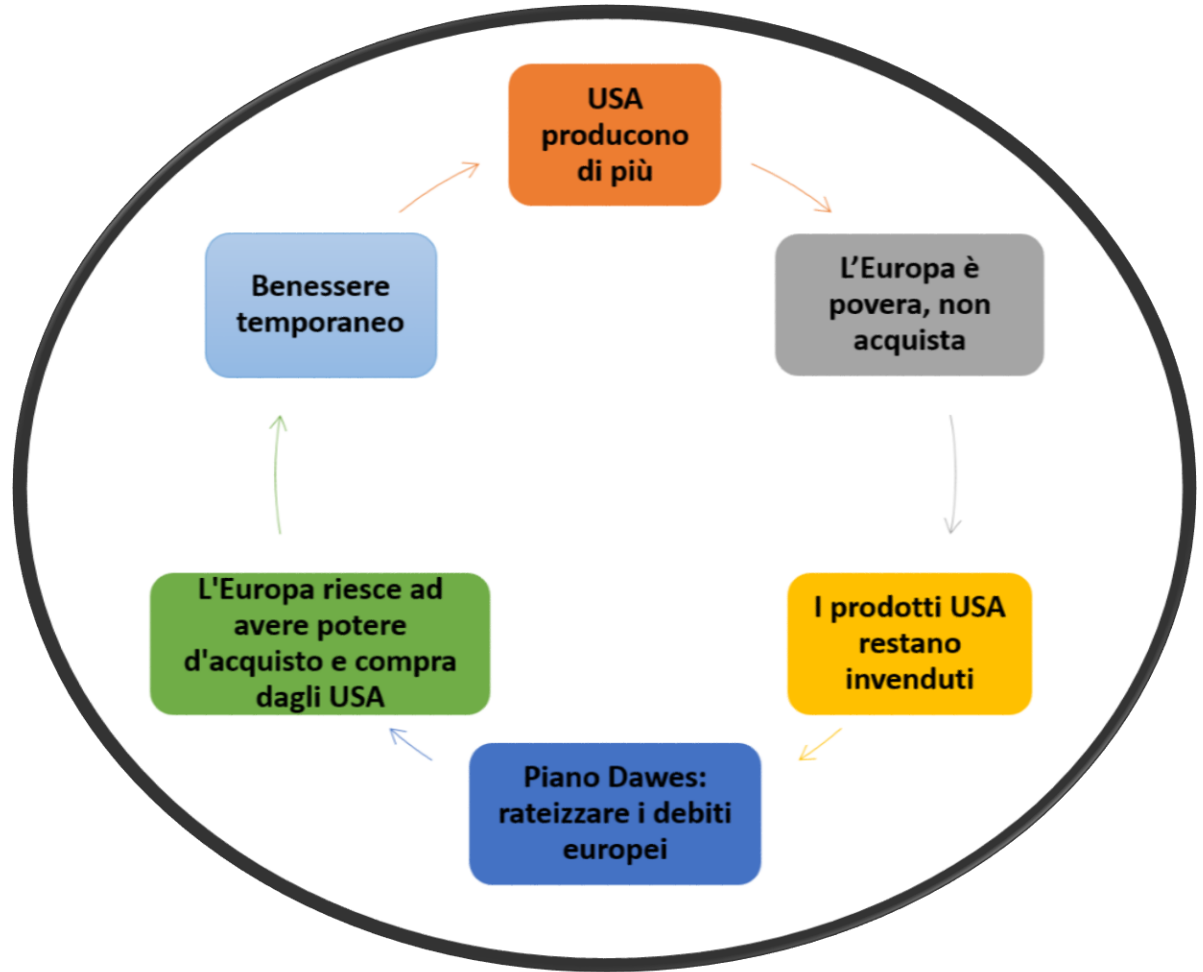
- migliaia di socialisti e comunisti vengono imprigionati e condannati a morte,
- prendono forza i movimenti razzisti (KKK = Ku Kux Klan)
- i sindacati vengono limitati



1920-1929

Tra il 21 e il 29 in USA ci sono tutte presidenze repubblicane conservatrici.

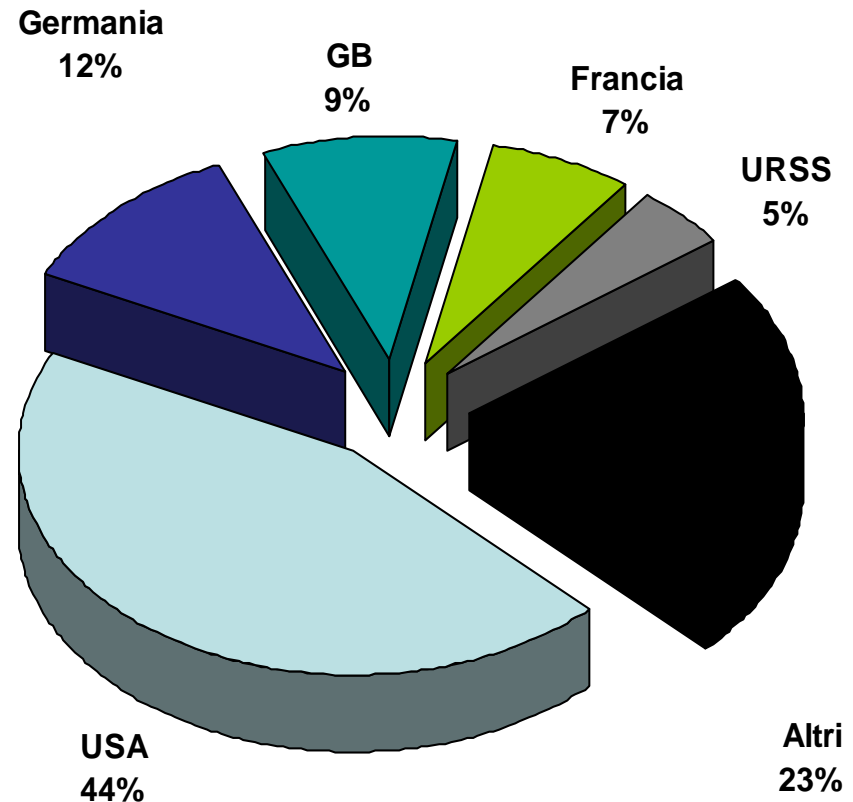
Si basano sull'isolazionismo economico («Bastiamo a noi stessi»), ma resta il problema: a chi vendere tutti i prodotti?



Conseguenze

- Maggiore competitività delle imprese USA
- Nuovi capitali tornano verso gli USA
- Grande ottimismo sul benessere economico duraturo
- Grossi investimenti in Borsa grazie ai prestiti bancari facili

Produzione industriale nel 1929



Conseguenze

I titoli quotati alla Borsa di New York quadruplicano il loro valore dal 1924 al 1929

Aziende e privati guadagnano tantissimo e continuano a investire in borsa, convinti che la situazione resti invariata.

In realtà l'incapacità dell'Europa di ripagare i debiti di guerra crea una nuova crisi più forte.

New Deal



Nel 1932 è eletto Franklin Delano **Roosevelt**, che affronta la crisi in modo efficace con il **NEW DEAL** (nuovo corso):

1. investe in opere pubbliche per dare lavoro alla popolazione
2. Propaganda per l'acquisto di beni (pubblicità per convincere a spendere)
3. Collaborazione con i sindacati



Roosvelt si rifà alle teorie
dell'economista KEYNES

New Deal

Le imprese sono disposte a produrre solo se c'è la possibilità di collocare i loro beni sul mercato (quindi se c'è **DOMANDA**)



Se la domanda è scarsa o nulla occorre stimolarla e ciò non può essere fatto dalle imprese bensì dallo **STATO**



Lo stato deve intervenire, es. costruendo **OPERE PUBBLICHE**



Aumenta l'occupazione



Il reddito dei cittadini aumenta, si spende di più, aumenta la **domanda**



Aumentano gli investimenti e la produzione



Il sistema torna in equilibrio

Conseguenze

